

- 
- 1 Per notizie relative ai primi 10 anni della rivista vd. N. PELLÉ, in *Dieci anni*, p. 31.
  - 2 M. CAPASSO, *Premessa*, «SEP» 1 (2004), p. 7.

### III. L'attività editoriale (Natascia Pellé)

Tra il 2003 ed il 2012 la già vasta attività editoriale del nostro Centro di Studi ha registrato un sensibile incremento, che si è accompagnato ad una ulteriore specializzazione degli àmbiti d'indagine. Pubblicazioni specialistiche su Paleografia, Papirologia, Egittologia, storia degli studi hanno affiancato il Bollettino del Centro.

Propongo qui di séguito una breve descrizione di ciascuna pubblicazione.

A. *Le riviste (tutte dotate del sistema di peer reviewing, abstract e keywords)*

#### I. «Papyrologica Lupiensia» («PLup»)<sup>1</sup>

Diretta da Mario Capasso e nata nel 1992, è stata pubblicata dall'Editore Congedo di Galatina fino al 2007 e, da quell'anno in poi, da Pensa Multimedia di Lecce. Della rivista, bollettino annuale del Centro, sono attualmente apparsi 19 volumi, ciascuno costituito da:

- a. contributi di argomento papirologico ed egittologico di collaboratori del Centro e papirologi italiani e stranieri ad esso variamente legati.
- b. schede bibliografiche e recensioni. La sezione accoglie recensioni a volumi di interesse papirologico usciti nell'anno in corso o in quelli immediatamente precedenti e review articles tematici, che aggiornano criticamente sulle novità editoriali nell'àmbito della Paleografia nei papiri (*Palaeographia Papyrologica*), papiri omerici (*Papyri Homericae*), storici (*Historica in Papyris*) e biblici (*Biblica in Papyris*) e sulla bibliografia relativa al sito archeologico di Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto) (*Rassegna su Soknopaiou Nesos*), nel quale lavora la Missione Archeologica del Centro dal 2001.
- c. Notiziario, che dà notizia di avvenimenti accademici e didattici, pubblicazioni e manifestazioni legati al Centro di Studi ed ai suoi membri e collaboratori nell'anno in corso.

Un numero speciale della rivista è stato pubblicato nel 2007 con il titolo *New Archaeological and Papyrological Researches on the Fayyum. International Meeting of Egyptology and Papyrology. Lecce, June 8th-10th 2005*. Esso contiene gli Atti del fortunato Congresso Internazionale organizzato dal Centro e dalla Cattedra di Egittologia dell'Ateneo di Lecce.

#### II. «Studi di Egittologia e di Papirologia». Rivista Internazionale («SEP»)

Nata nel 2004 per iniziativa di M. Capasso, che ne è il Direttore, e pubblicata annualmente da Fabrizio Serra Editore di Pisa e Roma, la rivista è presieduta da un Comitato Scientifico Internazionale, che comprende numerosi specialisti, i quali rappresentano le molteplici anime del periodico. L'obiettivo di «SEP» è quello di guardare all'Egitto, cercando di ricostruirne la storia «sul fondamento di dati testuali e monumentali»<sup>2</sup>: conoscere l'Egitto attraverso lo studio dei papiri che da esso provengono e, al contempo, «contribuire allo studio e alla maggiore

---

comprensione dei papiri (documentari e letterari) di provenienza egiziana anche grazie alla ricerca egittologica»<sup>3</sup>. Particolare attenzione si rivolge anche ai papiri di provenienza non egizia, soprattutto a quelli ercolanesi, nell'intento di mettere in luce i rapporti che intercorrono tra due categorie tra loro congenitamente legate ben al di là delle epidermiche (e talora strumentalmente pretese) differenze.

Altri campi d'indagine privilegiati sono la produzione e la circolazione libraria nel mondo antico, la ricerca archeologica e papirologica in Egitto, la storia degli studi, il trattamento ed il restauro del materiale papiraceo e l'organizzazione informatica e tecnologica della ricerca.

Aperta fin dall'inizio alla collaborazione di studiosi stranieri, la rivista ha riscosso numerosi consensi in ambito internazionale ed ospita costantemente contributi egittologici e papirologici nelle principali lingue utilizzate dalla comunità scientifica.

### III. «Scripta. An International Journal of Codicology and Palaeography»

Anch'essa pubblicata da Fabrizio Serra Editore con periodicità annuale a partire dal 2008, «Scripta» nasce dalla pluriennale e fortunata collaborazione tra il Centro di Studi Papirologici e la cattedra di Paleografia Latina dell'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari. Fondata da M. Capasso e F. Magistrale, che l'hanno diretta nei primi quattro anni, a partire dal 2012 a causa della prematura scomparsa del compianto Magistrale, essa è passata sotto la direzione dello stesso Capasso e di G. Prato, conservando la doppia anima Paleografica e Papirologica ben distinte ma efficacemente cooperanti, nell'intento di «alimentare una concezione della paleografia ispirata all'idea malloniana di scienza 'totale' della cultura scritta»<sup>4</sup>.

Lo scopo della rivista è quello di avviare un'indagine su tipologie testuali le più varie e su di un ampio panorama linguistico in grado di collegare tra loro culture e tradizioni grafiche geograficamente e cronologicamente molto distanti: da quella greca alla latina, a quelle armena, araba, copta, ebraica, egizia, georgiana, persiana e slava. Superando ogni barriera di luogo e tempo, si cerca di spiegare i fenomeni di storia della scrittura «sia sul piano dell'ideazione delle forme del libro e del documento sia sul piano della concreta fattura fisica di essi»<sup>5</sup>.

Il periodico mette anche in evidenza la sottile rete di contatti tra il libro manoscritto ed il libro stampato all'indomani dell'invenzione della stampa, sottolineando l'abbondanza e la qualità di libri manoscritti prodotti in età moderna: si tratta di contatti tutt'altro che trascurabili sia relativamente alle forme grafiche sia sul piano dei sistemi di produzione e di diffusione libraria. Particolarmente propensa ad accogliere contributi internazionali, la rivista ospita spesso saggi dedicati alla storia della scrittura nelle civiltà europee e mediterranee, alla storia del libro, al mondo delle biblioteche pubbliche e private, della cura e del restauro del libro. In «Scripta» trovano spazio anche contributi che approfondiscono questioni di metodologia della ricerca paleografica e codicologica.

3 *Ibid.*

4 M. CAPASSO-F. MAGISTRALE, *Presentazione*, «Scripta» 1 (2008), p. 7.

5 *Ibid.*

---

#### IV. «Byblos»

La più recente tra le pubblicazioni periodiche del Centro è «Byblos» Bollettino annuale del Museo Papirologico. Si tratta di un'agile newsletter diretta da M. Capasso e curata dai membri del Centro stesso, per i tipi dell'Editore Pensa Multimedia a partire dal 2009. Essa raccoglie, con cadenza annuale, rapidi resoconti dei principali avvenimenti che ruotano intorno al Museo: mostre, acquisizione di nuovi reperti, partecipazione a Fiere o eventi culturali, brevi notizie su iniziative del Centro legate al Museo etc. Suggestive immagini a colori corredano i testi, avvicinando il lettore al mondo del Museo Papirologico. La newsletter viene, tra l'altro, distribuita gratuitamente ai visitatori del Museo.

#### B. *Le collane*

##### I. Biblioteca degli «Studi di Egittologia e di Papirologia»

Diretta da M. Capasso e pubblicata da Fabrizio Serra Editore, la collana nasce nel 2003. Essa si propone di divulgare i risultati della moderna ricerca internazionale nell'ambito dell'Egittologia e della Papirologia e di discipline ad essa strettamente collegate, quali la storia delle scritture dell'antico Egitto, dall'epoca faraonica a quella bizantina, e la storia della produzione e della circolazione libraria nel Mediterraneo antico.

In essa sono finora apparsi i seguenti 9 volumi:

1. A. Calderini, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell'Egitto greco-romano, 3 Supplemento*, a cura di S. Daris, 2003. Il volume, con le vaste e sostanziali integrazioni dei dati relativi a città e villaggi dell'Egitto greco-romano, rappresenta un necessario punto di riferimento per gli studiosi di Archeologia, Egittologia, Papirologia e Storia antica.
2. P. Buzi, *Titoli e autori nella tradizione copta. Studio storico e tipologico*, 2005. Uno studio su struttura, funzione ed evoluzione del titolo nella tradizione letteraria copta, argomento cui in precedenza i coptologi non avevano dedicato la necessaria attenzione. Il volume mostra come i titoli della tradizione copta abbiano una loro storia, parallela ma diversa da quella delle opere cui oggi si trovano uniti.
3. P. Davoli, *Oggetti in argilla dall'area templare di Bakchias (El-Fayyum, Egitto). Catalogo dei rinvenimenti delle Campagne di scavo 1996-2002. Con una appendice di Katelijjn Vandorpe*, 2005. Accurato studio dei materiali in argilla rinvenuti nel sito greco-romano di Bakchias (Fayyum, Egitto) dalla Missione Archeologica Congiunta delle Università di Lecce e Bologna a Bakchias (Kom Umm-el Atl). Si tratta, complessivamente, di 394 oggetti, di cui 116 *cretulae*, 247 tappi e 31 oggetti di varia natura. Ogni reperto è identificato in base al luogo di rinvenimento, all'unità stratigrafica ed al numero d'inventario. Di tappi e *cretulae* recanti tracce di uno o più sigilli l'autrice, che ha diretto sul campo gli scavi della Missione, fornisce minuziosa descrizione fisica,

- interpretazione, disegni, fotografie, affiancate a confronti con materiale analogo ma di altra provenienza.
4. *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology*, Edited by M. Capasso, 2007. Si tratta del primo volume di una rassegna di profili dei più noti papirologi del passato. Studiosi in qualche modo legati a ciascuno dei papirologi presi in considerazione – per averli conosciuti direttamente oppure per esserne stati allievi – ne delineano un profilo, prestando attenzione soprattutto agli aspetti più rilevanti dell’attività papirologica o più ricchi di conseguenze per la storia della disciplina papirologica. Non vengono trascurati, naturalmente, i più significativi dati biografici di ciascun papirologo.
  5. S. Daris, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell’Egitto greco-romano*, supplemento 4 (2002-2005), 2007. Ulteriore aggiornamento del dizionario, apparso per la prima volta a nome del solo S. Daris.
  6. F. Crevatin, *Il libro dei morti di Ptahmose (Papiro Busca, Milano) ed altri documenti egiziani antichi*, con la collaborazione di D. Bertani, F. Cascone, F. Fracas, I. Micheli, 2008. Edizione critica con testo, traduzione e fotografie inedite del celebre Papiro Busca, un *Libro dei Morti* della XIX-XX dinastia, delineato in geroglifico corsivo con alcuni segni in ieratico, che fu studiato per la prima volta da R. Lepsius nel 1850 e poi, tra il 1952 ed il 1953, da M. Vandoni.
  7. *Hermae. Scholars and Scholarship in Papyrology. II*, Edited by Mario Capasso, 2010. Secondo volume della rassegna di insigni papirologi scomparsi.
  8. S. Daris, *Dizionario dei nomi geografici e topografici dell’Egitto greco-romano*, supplemento 5 (2006-2009), 2010. Il più recente aggiornamento dell’opera di consultazione sopra ricordata.
  9. M. Capasso, P. Davoli (eds.), *Soknopaiou Nesos Project I (2003-2009)*, 2012. Si tratta della pubblicazione del lavoro eseguito dalla Missione Archeologica del Centro a Soknopaiou Nesos (Fayyum, Egitto) nel periodo compreso tra il 2003 ed il 2009. Ogni capitolo del volume affronta un particolare aspetto della ricerca condotta sul sito dalla Missione, a cura dei singoli specialisti che di anno in anno si sono occupati dell’argomento in questione: i rilievi topografici; il *dromos*; il *survey* geofisico; lo scavo archeologico; i materiali scritti: *ostraka* e papiri greci, figurati, copti e demotici; l’arredo ligneo; gli oggetti in ceramica.

6 Per i primi due numeri vd. CAPASSO - CAVALIERI - DAVOLI - DE LUCA - MANGANARO - PELLÉ, *Dieci anni cit.*, pp. 32-33.

## II. “Gli Album del Centro di Studi Papirologici dell’Università degli Studi di Lecce”<sup>6</sup>

Dopo il 2002 sono apparsi altri due volumi della collana, caratterizzati, come già in passato, da un ampio corredo iconografico.

4. G. Bitelli, M. Capasso, P. Davoli, S. Pernigotti, L. Vittuari, *The Bologna and Lecce Universities Joint Archaeological Mission in Egypt: Ten Years of Excavations at Bakchias (1993-2002)*, Napoli 2003. L’Album presenta, in inglese, i risultati di un decennio di scavo archeologico nel sito greco-romano di Bakchias. Dopo un resoconto degli studi condotti

sul sito prima dell'esperienza della Missione Congiunta delle Università di Lecce e Bologna, vengono delineati i bilanci archeologico (a cura di P. Davoli) e papirologico (a cura di M. Capasso), seguiti da una dettagliata illustrazione delle nuove tecnologie fotografiche ed ingegneristiche applicate all'archeologia, utilizzate a Bakchias. Al volumetto è annesso un cd-rom che consente una visita virtuale del sito.

5. M. Capasso, *Il ritorno di Cornelio Gallo. Il papiro di Qaṣr Ibrîm venticinque anni dopo. Con un contributo di Paolo Radiciotti*, Napoli 2003. Si tratta dell'attesissima edizione critica dei pochi resti del più antico libro latino a noi pervenuto. Rinvenuto da una Missione anglo-americana nel 1978 e poi misteriosamente scomparso, il papiro, che contiene alcuni versi comunemente attribuiti a Cornelio Gallo, è stato ritrovato, restaurato e riedito da M. Capasso, il quale in questa edizione fugge definitivamente gli eventuali dubbi residui della comunità scientifica circa l'autenticità del pezzo. Assai interessante anche la parte paleografica, curata magistralmente dal compianto P. Radiciotti. Una vastissima quantità di immagini del papiro lo rendono finalmente e chiaramente visibile a tutti gli studiosi, anche a coloro che, pur non avendolo esaminato autopicamente, avevano insinuato l'idea che si trattasse di un falso.
6. M. Capasso, N. Pellé, *Il restauro dei Papiri dell'Università di Liegi*, Napoli 2008. Resoconto dettagliato della Campagna di Restauro della collezione di papiri greci, demotici e copti acquistati negli anni Cinquanta del secolo scorso da P. Mertens e custoditi presso il Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire (CeDoPaL), diretto da M.-H. Marganne. *L'équipe* del Centro, diretta da M. Capasso e costituita dallo stesso Capasso e da chi scrive, ha lavorato al CeDoPaL nel mese di giugno 2006, ripulendo e restaurando i materiali. Si è riusciti, tra l'altro, a recuperare una titolatura imperiale e diverse linee di scrittura precedentemente coperte da grumi di sabbia tenacemente attaccati alla superficie papiracea e da false pieghe. La procedura applicata di volta in volta è descritta nell'Album, che documenta anche, nelle fotografie che lo corredano, le singole fasi di restauro.

### III. Le altre collane

Le tre seguenti collane fondate e dirette da M. Capasso sono state da me descritte nel volume celebrativo del decennale del Centro di Studi Papirologici, cui rinvio senz'altro<sup>7</sup>:

- a. "Syngrammata", collana di ricerche papirologiche destinata ad accogliere nuove edizioni di testi esauriti, inediti o difficilmente reperibili.
- b. "La Memoria e l'Antico. Collana di studi e testi per la storia degli studi sul mondo antico".
- c. "L'Officina. Piccola Biblioteca di Papirologia Ercolanese". In tale collana è appena apparso, a cura di M. Capasso, il volumetto dal titolo



---

*Benito Iezzi. Scritti su Amedeo e Bianca Maiuri*, con una nota introduttiva di E. Puglia, Lecce (Pensa MultiMedia, 2012). Esso intende ricordare l'intellettuale napoletano Benito Iezzi a vent'anni dalla sua scomparsa, mediante una nuova edizione di alcuni suoi scritti dedicati all'archeologo Amedeo Maiuri e a sua figlia Bianca.

- 1 Vd. N. PELLÉ, *L'attività di restauro*, in *Dieci anni*, pp. 21-22.
- 2 *Ibid.*, pp. 23-28.

natascia.pelle@unisalento.it

#### IV. L'attività di restauro (Natascia Pellé)

Una delle linee di ricerca del Centro riguarda il restauro di papiri fin dal 1994, quando M. Capasso, su invito della Direttrice del Museo di Bologna, si occupò di restaurare i materiali papiracei custoditi in quella struttura<sup>1</sup>. Da quel momento in poi le Campagne di Restauro di papiri si sono susseguite con una certa regolarità ed hanno riguardato collezioni custodite in Musei, Università e altre istituzioni italiane e straniere. Il metodo applicato, che può comportare alcune variazioni determinate dal caso di volta in volta trattato, si basa su una tecnica non invasiva, con un impiego di sostanze chimiche ridotto all'essenziale e limitato ad alcool e metilcellulosa.

L'*équipe* del Centro è sempre diretta dal Capasso e generalmente composta da chi scrive e da collaboratori e studenti interessati al restauro.

Di séguito si fornisce una descrizione degli interventi eseguiti tra il 2002 ed il 2012 su papiri conservati presso istituzioni di vario tipo su invito dei responsabili di tali strutture.

#### II. Restauro di papiri conservati in un Museo

##### II.1 Il Museo Egizio del Cairo

Il lavoro presso il Museo Egizio del Cairo, cominciato nel 1997<sup>2</sup>, si è concluso nel 2008, dopo 17 Sessioni di lavoro, che hanno consentito il salvataggio di centinaia di papiri egiziani e greci. Le stanze del Museo nelle quali si sono svolti i lavori di restauro sono state le nrr. 24 e 29. Una cura particolare è stata dedicata anche ai papiri esposti lungo le pareti delle scale che collegano il piano terreno con il primo piano. A partire dal 2002 le date delle sessioni di lavoro, in precedenza legate ai periodi di lavoro nel Fayyum della Missione Archeologica del Centro di Studi Papirologici, si sono svolte "indipendentemente" dai periodi di lavoro del *team* della Missione, ma hanno conservato una periodicità annuale ed una durata di due settimane circa.

Membri dell'*équipe* del Centro, guidata dal Capasso sono stati, tra il 2002 ed il 2012, oltre a chi scrive, che ha preso parte alla totalità delle Campagne descritte, anche M.C. Cavalieri, E. Pisanello, P. Musardo, le quali si sono alternate di anno in anno, e gruppi di studenti dei Corsi di Papirologia e partecipanti al Corso estivo di Restauro del Papiro, tenuti